

# CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. II  
N. 135

## DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

**PIGNI**

PER IL REATO DI CUI AGLI ARTICOLI 112 DEL CODICE PENALE E 72 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 5 FEBBRAIO 1948, N. 26 (DISTURBO AGGRAVATO DI RIUNIONE ELETTORALE)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
(GONELLA)

il 6 aprile 1959

*All'onorevole Presidente  
della Camera dei Deputati  
Roma*

Roma, 23 marzo 1959.

L'onorevole Pigni Renzo è stato denunciato dai carabinieri della stazione di Camastra per il reato di cui in oggetto.

Poiché occorre, ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione, l'autorizzazione a procedere di codesto Consesso, trasmetto la relativa richiesta del Procuratore della Repubblica in Agrigento con gli atti del procedimento (fascicolo n. 2214/58 della Procura di Agrigento).

*Il Ministro  
GONELLA.*

*All'onorevole Presidente  
della Camera dei Deputati  
Roma*

Agrigento, 17 dicembre 1958.

Ci si prega richiedere l'autorizzazione della Camera dei deputati perché sia sottoposto a procedimento penale il signor Pigni Renzo di Natale e di Gussoni Rosa nato a Fa-

gnano Olona (Varese) il 24 settembre 1925 residente a Como viale Lecco n. 13, deputato al Parlamento nazionale imputato del reato di cui agli articoli 112 del Codice penale e 72 del decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 1948, n. 26 per avere turbato, agendo in concorso di più di cinque persone e precisamente di Di Caro Vincenzo, Cumbo Matteo, Cumbo Giovanni, Cumbo Giuseppe, Di Caro Francesco e Di Caro Alessandro ed altre 93 persone rimaste ignote, una riunione di propaganda elettorale, con l'aggravante per il Di Caro Vincenzo della funzione di sindaco del comune di Camastra.

Fatti accertati in Camastra il 3 giugno 1955.

I fatti di cui alla richiesta formarono oggetto del rapporto informativo dell'8 giugno 1955 dei carabinieri della stazione di Camastra e venivano denunciati a carico del deputato Pigni Renzo, del sindaco di Camastra, Di Caro Vincenzo e di Cumbo Matteo bracciante agricolo. Con lo stesso veniva segnalato che la sera del 3 giugno 1955 in Camastra insino alle ore 22 ed a chiusura della campagna elettorale per l'elezione della terza Assemblea regionale siciliana per il Partito comunista italiano aveva parlato una oratrice dell'Italia settentrionale. Di seguito, alle ore 22,05, a circa 150 metri di distanza e nella

stessa via per il Partito democratico cristiano aveva iniziato il suo discorso il religioso padre Gabriele dei Carmelitani Scalzi, chiedendo se la precedente oratrice fosse signorina o signora e se si fosse recata in Camastra in compagnia dei propri familiari o meno.

A questo punto dell'orazione era intervenuto un gruppo di socialisti e comunisti composto di circa cento persone e capeggiato dal sindaco di Camastra Di Caro Vincenzo, da Cumbo Matteo e da Pigni Renzo, quest'ultimo deputato per il Partito socialista italiano e gli altri due esponenti locali dello stesso partito, il quale gruppo aveva disturbato con fischi e schiamazzi la riunione elettorale tenuta dal Partito democratico cristiano.

I carabinieri prontamente intervenuti avevano allontanato il gruppo dei disturbatori che si erano allontanati, continuando a fare schiamazzi e ad emettere fischi ovviamente a scopo di ulteriore disturbo. Il Pigni si era qualificato deputato al Parlamento ma si era rifiutato di consegnare ai carabinieri il relativo tesserino, che aveva esibito.

Il Di Caro aveva ancora una volta disturbato la predetta riunione facendo trasmettere, alcuni minuti prima del termine ed a poca distanza, un disco del proprio partito. Successivamente dalle ore 22,45 alle ore 24 nella stessa strada il Pigni aveva pubblicamente biasimato l'operato dell'arma dei carabinieri locali e della polizia in genere ed aveva definito un sopruso l'intervento fatto al fine di porre termine al disturbo e l'allontanamento coattivo del gruppo dei socialisti e comunisti.

Procedutosi alla istruttoria sommaria ed essendo stati raccolti sufficienti elementi di prova a carico del Pigni Renzo in ordine al reato di cui in rubrica attraverso le deposizioni dei verbalizzanti e della parte lesa padre Gabriele Monaco Vincenzo ed anche attraverso le parziali ammissioni dello stesso Pigni Renzo questo ufficio si pregia di avanzare la richiesta dell'autorizzazione di cui sopra, per il caso che la onorevole Camera voglia concederla.

*Il Procuratore della Repubblica*  
FRANCESCO FERROTTI